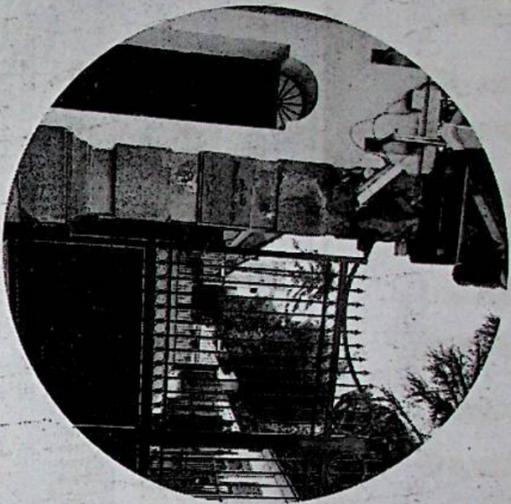


Misure di sicurezza rafforzate all'aeroporto di Fiumicino. Nel fondo, l'ambasciata libica a Roma. Nella foto piccola a sinistra la Basilica di San Pietro nello Stato Vaticano



La presidente domani da Maroni. I possibili siti per ospitare i profughi Marini: "Pronti all'accoglienza, ma serve un'intesa nazionale"

PERUGIA - "Bisogna agire al più presto perché c'è il rischio concreto che l'emergenza immigrazione diventi, stante la situazione in atto, veramente ingestibile". Lo dice la presidente dell'Umbria, Cattuscia Marini, in vista dell'incontro di martedì prossimo degli enti locali italiani con il Governo. Per la Marini, "è chiaro che l'approccio da attuare deve scaturire da un'intesa chiara tra Regioni, Province, Comuni e Governo nazionale".

"Altra cosa altrettanto chiara, per quanto riguarda l'Umbria - prosegue la governatrice - è la nostra contrarietà ad individuare nel nostro territorio degli spazi circoscritti di accoglienza dei migranti. La nostra disponibilità riguarda invece un'accoglienza diffusa sul territorio: a questo scopo - spiega ancora la presidente dell'Umbria - stiamo già lavorando ad un accordo tra enti locali e Caritas, affinché si possa mettere in piedi una vera e propria rete diffusa di accoglienza".

L'accoglienza. Da parte dei Comuni la disponibilità ad impegnarsi per risolvere i problemi dell'immigrazione "c'è sempre stata e c'è anche adesso, naturalmente a condizione che le cose vengano fatte bene, tutti insieme, con le risorse opportune e con il rispetto da parte di tutti degli impegni presi", così Sergio Champarino, presidente dell'Anci e primo cittadino di Torino commenta la richiesta di disponibilità sollecitata ieri dal ministro degli Interni Roberto Maroni a enti locali e Regioni per ricercare i luoghi di accoglienza per gli immigrati attualmente ospitati a Lampectusa, tema che sarà

all'ordine del giorno di un incontro in calendario domani alle 9,30 al Viminale. Per l'accoglienza di eventuali profughi in Umbria si era

ASSISI

Si prega per la pace

ASSISI - "Ansia e apprensione" della comunità francescana del Sacro convento di Assisi per la guerra in Libia. Durante la celebrazione eucaristica di ieri, il custode, padre Giuseppe Piemontese, ha invitato i pellegrini a pregare per il popolo libico e "per quanti hanno a cuore l'umana convivenza nel Mediterraneo. Possano essere prese decisioni che tutelino gli inermi e gli indifesi, che sono le vere vittime di ogni guerra. Francesco grida ancora la sua pace". Numerosi i messaggi arrivati al sito sanfrancesco.org "da parte di gente che affida a San Francesco - ha sottolineato il direttore della Sala stampa, padre Enzo Fortunato - le proprie ansie e i propri timori per quello che sta avvenendo in Libia".

Marco da Ghedi: "San Francesco illumina gli uomini di buona volontà". Ma "un'appa" aggiunge: "Inutile nasconderci siamo in guerra". Numerose sono le invocazioni alla Santa della Pace, come quella di Maria: "San Francesco proteggi le mie figlie, non voglio che crescano in un mondo così violento", o di Riccardo: "Nella speranza che San Francesco entri nel cuore di queste persone".

già parlato dell'utilizzo delle "Casermette" a Poligno; profughi alla ex Spea e mamme, con i loro bambini, alla "Beata Lucia" di Narni l'altra ipotesi; un'altra ancora nel Tuder, ma da individuare; altri luoghi che sarebbero stati presi in considerazione dal Governo e dall'Unità di crisi per ospitare migliaia di potenziali profughi.

E ancora: Villa Fideia a Spello, Villa Redenta a Spoleto e l'Isola Polvese, ma la Provincia di Perugia aveva subito detto che si tratta di strutture che sono fondamentali per la comunità per i settori turismo, cultura e formazione", quindi nulla da fare.

I timori di Ronconi. "Se è condivisibile la contrarietà della presidente della giunta regionale dell'Umbria a definire spazi circoscritti per l'eventuale accoglienza dei profughi nordafricani, è altrettanto urgente conoscere quali spazi immaginino la Regione, le Province e le prefetture per l'accoglienza degli immigrati", lo dice il consigliere provinciale Udc Maurizio Ronconi, commentando quanto affermato sull'emergenza immigrati dalla presidente della Regione, Cattuscia Marini.

"Già da tempo - afferma Ronconi in una nota - sono intercorse richieste ai sindaci per disporre dei prefabbricati presenti nelle zone del terremoto. Questa sarebbe una scelta scellerata e da respingere perché favorirebbe la nascita di veri e propri ghetti, delle enclave che ostacolerebbero ogni tipo di integrazione e causerebbero gravi problemi di convivenza".

IN UMBRIA

Studenti libici protestano davanti alla Stranieri Manifesti e striscioni pro-Gheddafi

PERUGIA - Una quarantina di studenti di nazionalità libica ha manifestato ieri mattina davanti alla sede dell'università per stranieri, nel centro storico cittadino, a favore di Gheddafi. Il gruppo ha esposto la bandiera della Jamahiriya e cartelli, con scritte in italiano, contro la guerra ed a favore del rais. Nessun problema di ordine pubblico, secondo quanto si apprende da fonti di polizia. Analoga manifestazione si era tenuta anche qualche giorno dopo l'avvio della crisi libica.



La protesta (foto Settonce)

L'esule terrano Iannotti: "Che angoscia, ma italiani e libici saranno amici anche in futuro"

TERNI - "Immaginare quei luoghi che conosco essere teatro di guerra mi lascia angosciato". Così il terrano Raffaele Iannotti, vicepresidente nazionale dell'Associazione italiani rimpatriati dalla Libia, commenta le notizie arrivate dal Nord Africa. "Conosco molta gente laggiù - dice - ma sto evitando di chiamarla perché non so con chi è schierata e non voglio intronermi". Anche se lui le idee ce le ha chiare. "Non credo che Gheddafi riuscirà a riprendere il comando", dice l'esponente dell'associazione che rappresenta i 20mila coloni italiani E che oggi, afferma, "sono sospesi" perché da una parte c'è colui che li ha cacciati, dall'altra il popolo libico "a cui va tutta la solidarietà". Iannotti a restare "amico" e "collaborare" in futuro, "soprattutto con chi succederà al Rais ma anche per la vicinanza e per le peculiarità che hanno". "Con l'ultimo trattato italo-libico però - conclude - si è persa l'occasione di legare culturalmente i due Paesi ed è stato solo un accordo economico furbescamente accettato da entrambi".

Il dissidente Bunnara: "Le bombe sono terribili, ma il popolo libico merita la libertà"

PERUGIA - Le bombe che cadono dal cielo sono terribili, ma non possono essere peggio di quelle delle truppe di Gheddafi o di un mese senza cibo e acqua. "L'intervento internazionale è una cosa positiva - afferma Saalen Bunnara, storico dissidente libico da 40 anni in Italia - Le truppe del rais sono state fermate e la popolazione può respirare. Ed è bene che anche l'Italia sia intervenuta, perché i nostri popoli sono molto legati. Gheddafi è allo stremo, ha lasciato Tripoli. Anche la distribuzione delle armi

al popolo è un bluff. Non ha un popolo dietro, solo i suoi mercenari".

L'analisi di Bunnara si spinge oltre: "La lotta era impari, adesso con l'intervento della Francia e degli altri paesi la situazione si ristabilisce. Serve maggiore incisività. Una volta che Gheddafi non ci sarà più si potrà dare vita a quel governo moderato, democratico, distante dal fondamentalismo che i libici meritano. La classe dirigente c'è ed è preparata. L'Italia potrà fare molto per la ricostruzione".

FAIRIFORMINAMENTO AI DISTRIBUTORI C.D.P.

GIORNALE dell'UMBRIA è IN OMAGGIO!

CON 30€ DI BENZINA O GASOLIO...

METTIALMENO 30 EURO DI CARBURANTE C.D.P. TIRERAGALA UNA COPIA DEL QUOTIDIANO

Fino ad esaurimento copie alla stazione di servizio

È un'iniziativa valida presso i distributori Coen Darnaschi Petroli di Perugia in via Trasimeno Ovest 161/E e via della Pallotta 2/F

7176938325 Rita Rossello 385862561 VOLLIS CARAME